

LETTERATURA ED EDITORIA

Parole chiave

Pubblico borghese, intellettuale moderno, sistema editoriale, lettore, fruizione.

All'interno di questa unità didattica analizzeremo i rapporti fra letteratura ed editoria osservando brevemente quelli che possono essere i punti di tangenza fra le due sfere da un punto di vista processuale.

L'editore e l'intellettuale moderno

Pensare al rapporto fra letteratura ed editoria significa innanzitutto guardare ai fenomeni letterari in termini editoriali. Il sistema editoriale, il modo che abbiamo di fruire dei prodotti letterari attraverso le case editrici, non è sempre esistito: si tratta infatti di una rivoluzione nel sistema di produzione e trasmissione della cultura che caratterizza decisamente la modernità.

A partire dal Settecento, l'ascesa della borghesia e la contemporanea nascita di un pubblico borghese favoriscono il passaggio dall'antico sistema mecenatistico (in cui l'intellettuale vive grazie alla protezione di un potente e i lettori in genere appartengono alla classe nobiliare) a quello moderno, in cui l'intellettuale è un professionista pagato e il pubblico si allarga a comprendere classi sociali diverse. Questa divaricazione fra autori e lettori è molto importante: gli uni e gli altri appartengono sempre più a sfere sociali e culturali differenti, caratterizzate da sistemi di valori spesso in contrasto fra loro. Questo influisce anche sul sistema letterario: i generi tradizionali, congeniali a un assetto sociale profondamente gerarchico come quello cortigiano, ora non possono più funzionare in maniera efficace, perché il pubblico è dinamico, si espande rapidamente e ha un **immaginario** totalmente differente.

Il processo di ammodernamento industriale e tecnologico che investe la stampa nell'Ottocento sancisce definitivamente il passaggio dalla figura di stampatore-libraio, in possesso di una tipografia cui solitamente associava anche la bottega per la vendita dei libri, tipico dell'antico regime, al moderno editore, distinto tanto dal libraio (colui che si occupa della vendita) quanto dallo stampatore-tipografo (chi produce materialmente il libro). Il compito dell'editore moderno «prevede la ricerca degli autori che possono avere successo, la remunerazione del loro lavoro, l'acquisizione dei diritti di pubblicazione e la gestione dei rapporti con tipografi e librai. Lo scopo è il profitto»¹. Per conquistare il mercato, l'editore «è dunque obbligato a selezionare i suoi autori in funzione della domanda, ed ha la possibilità, se

¹ Alberto Cadioli, *Le trasformazioni degli editori, degli scrittori, dei lettori*, in Alberto Cadioli, *Dall'editoria moderna all'editoria multimediale. Il testo, l'edizione, la lettura dal Settecento a oggi*, Unicopoli, Milano, 1999, p. 17.

vuole e se ne è capace, di esercitare pressioni sugli scrittori, perché seguano e soddisfino i gusti del pubblico»².

La letteratura vista dall'editoria

In seguito a una serie di fenomeni, fra cui l'estensione della scolarizzazione e quindi dell'alfabetizzazione, a partire dall'Ottocento in Europa il pubblico dei lettori comincia ad aumentare progressivamente. Quello di cui si resero conto ben presto gli editori fu il progressivo differenziarsi del pubblico in gruppi, uniti trasversalmente da un più generale bisogno di intrattenimento, di evasione, cui la narrazione romanzesca sembrava rispondere prontamente.

A questo proposito, può essere utile richiamare la tipologia della produzione letteraria della contemporaneità proposta da Vittorio Spinazzola, che classifica le opere in base al loro pubblico di riferimento e quindi secondo il tipo di fruizione cui sono destinate.

- 1) In prima istanza abbiamo la letteratura avanguardistico-sperimentale, caratterizzata dal programmatico rifiuto dei modelli e dei valori **estetici** della tradizione, che si esprime in una tensione quasi parossistica alla ricerca sulle forme e sul linguaggio. «Una letteratura dunque animata da una forte volontà di reagire, nei modi della fuga in avanti, alla mercificazione e all'involgarimento, ritenuti conseguenze inevitabili dei fenomeni massificanti. Il testo viene sottratto alla facilità consumistica rendendolo più arduo; con ciò, viene ribadito il carattere esclusivo e privilegiato del discorso letterario»³. I destinatari elettivi della letteratura avanguardistico-sperimentale sono quindi lettori molto esperti, di competenza letteraria pressoché specialistica. Quanto alle opere, rientrano in questa categoria, ad esempio, i lavori di Marinetti, Gadda o Sanguineti.
- 2) «In secondo luogo, incontriamo quella che definiremo come *letteratura istituzionale*, perché attenta agli aspetti di originalità individuale del messaggio e nondimeno incline a porsi su una linea di continuità rispetto alla tradizione, senza rotture iconoclaste. Lo scrittore si propone come l'erede legittimo di un patrimonio di esperienze estetiche del passato: il lettore medio deve riconoscere in lui il depositario di un'idea di letteratura, aggiornata e personalizzata, sì, ma pur sempre conforme a un canone di durevolezza estremamente prestigiosa»⁴. Il pubblico della letteratura istituzionale si compone di lettori colti, in possesso di una certa competenza letteraria, buona ma non necessariamente specialistica. Rientrano in questo gruppo, ad esempio, le opere di Leonardo Sciascia, Cesare Pavese, Alberto Moravia ed Elsa Morante. Questo è anche il luogo di produzione del best seller di qualità o

² *Ibidem*.

³ Vittorio Spinazzola, *Letteratura, paraletteratura, arciletteratura*, in Vittorio Spinazzola, *La democrazia letteraria*, Edizioni di Comunità, Milano, 1984, p. 146.

⁴ Ivi, p. 147.

d'autore, in cui si raggiunge un equilibrio fra valore estetico dell'opera e necessità di farsi comprendere da un pubblico non solo di nicchia.

- 1) «La terza fascia è quella della *letteratura d'intrattenimento*: prodotti sorretti ancora da una preoccupazione di decoro formale o almeno non del tutto insensibili ai problemi di tecnica espressiva, ma volti dichiaratamente a uno scopo di piacevolezza ricreativa, di gratificante rilassamento psichico. Destinatario, il pubblico più ampio e composito: vi sono compresi i lettori meno attenti alle progettazioni di linguaggio, ma anche quelli disposti a metter tra parentesi la loro sensibilità in favore di altre disposizioni d'animo»⁵. La letteratura d'intrattenimento, dunque, si rivolge tanto ai lettori più impreparati quanto a quelli colti o coltissimi (purché sospendano la loro «attitudine al giudizio estetico» e si abbandonino a una «fruizione di puro svago») ⁶. Sempre orientato alle alte tirature, questo tipo di produzione è molto vario: comprende tanto generi di fiction (come i romanzi rosa, i gialli e i noir) quanto generi non finzionali (come le inchieste, le biografie e le autobiografie). Una precisazione: è chiaro che gialli come quelli di Leonardo Sciascia, pur essendo per l'appunto dei gialli, appartengono alla letteratura istituzionale (perché hanno un alto tasso di letterarietà ovvero perché in essi la struttura giallistica si trasforma in strumento d'analisi psicologica e sociale).
- 2) «Quarto e ultimo livello, una letteratura che potremmo dire *residuale*, se non vogliamo ricorrere ancora al termine *marginale*: ed è quella concepita per un'utenza **infima**, di scarsa e recente acculturazione, oppure prossima a essere espulsa dai processi culturali. Si tratta di prodotti strutturati secondo una voluta intenzione di volgarità enfatica, con una forte degradazione dell'estetico e una tendenza infrangibile al semplicismo **stereotipo**»⁷. Ora, si dicono residuali opere molto diverse fra loro, dal fumetto al fotoromanzo fino alla pornografia. In effetti, il pubblico di questi prodotti è vastissimo e molto vario, cioè non necessariamente del tutto incolto o illetterato: anche un professore di letteratura infatti può essere un appassionato di fumetti. Ancora una volta, anche trascurando il caso limite del fumetto d'artista, indipendentemente dal livello di acculturazione del lettore, ciò che conta è la fruizione, la funzione che si attribuisce all'opera, come e perché la si legge, che cosa ci si aspetta da essa.

Liberamente adattato da Giulio Iacoli, «Letteratura ed editoria», UD 11, in *Letterature moderne comparate*, Corso Blended, Università degli Studi di Parma, <http://elly.dusic.unipr.it/2017/mod/lesson/view.php?id=1303>.

⁵ *Ibidem*.

⁶ *Ibidem*.

⁷ *Ibidem*.